

PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO: TESSUTO DI VIA DELLE TORRI

PERCORSO METODOLOGICO

TAV. 12 COPERTURE: INDICAZIONI PRESCRITTIVE E PRESTAZIONALI

COMPRESIONE

ANALISI E RILIEVO

RICONOSCIMENTO

PROGETTO

Riconoscimento della diversità e della complessità dei fenomeni storico-architettonici presenti nel tessuto urbano di Ascoli Piceno, nonché dei limiti e delle possibilità per un intervento di restauro a scala urbana.

LE COPERTURE

Prima approccio al progetto: parietale, forma, caratteristiche, descrizione in riferimento alla Guida agli interventi del PPS.

INDICAZIONI PRESCRITTIVE E PRESTAZIONALI

Tralascio lungo via delle Torri si considerano le caratteristiche delle singole coperture e soprattutto le relazioni fra le coperture e le piante.

L'obiettivo metodologico ed operativo è quello di elaborare una normativa tecnica che, attraverso un sistema di regole di tipo prescrittivo e di criteri ed indizi di tipo prestazionale (operando in termini di finalità progettuali da perseguire piuttosto che in termini di mezzi con i quali raggiungere), dedotte dalla lettura critica delle architetture osservate nelle loro processualità:

b) dell'interpretazione problematica delle relazioni complesse del costruito;

c) delle soluzioni delle attuali condizioni di conservazione ed uso degli oggetti fisici;

definite diversi livelli di trasferibilità del costruito storico, privilegiando e stimolando la possibilità di una meglio approssimata formulazione finale dell'arte alla scala del microprogetto edilizio.

IL SISTEMA DELLA CONSERVAZIONE

Obiettivo del sistema della conservazione è la conservazione e valorizzazione degli elementi, delle tipologie, delle forme e dell'insieme di relazioni ambientali storizzate che caratterizzano i tessuti urbani di Ascoli Piceno

IL SISTEMA DELLA RIQUALIFICAZIONE

Obiettivi del Sistema della Riqualificazione sono:

- Interventi di riqualificazione edilizia volti ad eliminare aspetti non congruenti sia con l'uso dei materiali propri del luogo, sia con i caratteri morfologici, architettonici e costruttivi degli edifici e del tessuto urbano, specie in caso di accertata fatiscenza ai fini della sicurezza statica;

- Interventi di riqualificazione ambientale volti ad eliminare progressivamente gli elementi architettonici estranei per scelta dei materiali, finiture, tipologia e colore nelle facciate, nel sistema di chiusura esterna (gradini, soglie, infissi di porte, finestre, ringhiere) e nei balconi e ballatoi.

SISTEMA DELLA CONSERVAZIONE

SOLAI E COPERTURE

A. CRITERI ED INDIZI PRESTAZIONALI

- 1) CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE STRUTTURE ESISTENTI IN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE;
- 2) MANTENIMENTO O RIPRISTINO, IN CASO DI ALTERAZIONE, DEL SISTEMA STATICO ORIGINARIO;
- 3) CONSERVAZIONE, IN CASO DI RIFACIMENTO, DELLA MORFOLOGIA ESISTENTE.

B. INTERVENTI AMMESSI:

- 1) RIPARAZIONE, CONSOLIDAMENTO CON SOSTITUZIONE DI PARTI O DI INTERI ELEMENTI (TRAVI, ARCARECCI, CAPRIATE, ECC.) CON MATERIALE DI RECUPERO O COMUNQUE COMPATIBILI;
- 2) DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE CON MATERIALI UGUALI O SIMILI A QUELLI ADOTTATI NELL'ESISTENTE (LEGNO O LEGNO LAMELLARE E TAVOLATO, PUTRELLE D'ACCIAIO E TAVELLE), SENZA MODIFICA DEI SISTEMI STATICI E DELLA RIPARTIZIONE SISMICA TRA LE VARIE PARETI, DELLE QUOTE DI IMPOSTA E DI COLMO, DELLE PENDENZE E, OVE POSSIBILE, DELLE SEZIONI E DEGLI INTERESSI DEGLI ELEMENTI STRUTTURALI;
- 3) CONSOLIDAMENTO STATICO CON RECUPERO;
- 4) CONSOLIDAMENTO STATICO CON SOSTITUZIONE DELLE PARTI DOCUMENTATAMENTE IRRECUPERABILI;
- 5) INTERVENTI STRUTTURALI CON EVENTUALE UTILIZZO DI TECNOLOGIE ATUALI;
- 6) I SOLAI IN LEGNO DI PREGIO O COMUNQUE TESTIMONIANZA DELLE TRADIZIONI COSTRUTTIVE LOCALI DOVRANNO DI NORMA ESSERE MANTENUTI RICORRENDO, SE NECESSARIO AI FINI DELLA SICUREZZA, A TECNICHE DI RINFORZO PREFERIBILMENTE MINIME (ANCHE NEL PESO) E REVERSIBILI IN GRADO DI GARANTIRE L'AUMENTO DI RESISTENZA NECESSARIO. IL COLLEGAMENTO DEL SOLAIO CON I MURI CIRCOSTANTI, L'AZIONE DI RIPARTIZIONE DELLE SOLLECITAZIONI SISMICHE FRA I VARI ELEMENTI STRUTTURALI PREVISTA NEL MODELLO DELL'EDIFICIO;
- 7) LA MODIFICA DELLE QUOTE DI IMPOSTA DEI SOLAI È CONSENTITA SOLO ED ESCLUSIVAMENTE NEL CASO DI MODESTI SPALZAMENTI TRA SOLAI CONTIGUI, E SENZA ALTERAZIONE DEI CARATTERI GEOMETRICO-SPAZIALI DEI VANI TERRANEI. GLI INTERVENTI SOPRAELENCATI SONO AMMESSI SOLO SE LA PROGETTAZIONE VIENE RIFERITA ALL'USO ED AL SISTEMA DEI MATERIALI, E NELL'AMBITO DI UN PROGETTO DI MIGLIORAMENTO SISMICO E RESTAURO CRITICO-CONSERVATIVO.

MANTI DI COPERTURA

A. CRITERI ED INDIZI PRESTAZIONALI

- 1) CONSERVAZIONE DEL CRATISMO DERIVANTE DALL'INVECCHIAMENTO DEI MATERIALI;
- 2) CONSERVAZIONE DELLA TIPOLOGIA ESISTENTE CONSISTENTE PREVALENTEMENTE IN FILARI ALTERNATI DI TEGOLE CAVE (COFFO E CONTROCOFFO).

B. INTERVENTI AMMESSI:

- 1) RESTAURO, RIPRISTINO SECONDO LE TECNICHE DEL RESTAURO CONSERVATIVO IN CASO DI DOCUMENTATA IRRECUPERABILITÀ;
- 2) RIMANEGGIAMENTO E RIORNINO CON IL MASSIMO RIUTILIZZO DEI MATERIALI DI RECUPERO ANCORA VALIDI;
- 3) SOSTITUZIONE, ANCHE INTEGRALE, CON MATERIALI (COLORE, DIMENSIONE E FORMA) E TECNICHE UGUALI O SIMILI A QUELLI ADOTTATI NELLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA, SENZA MODIFICA DELLA GEOMETRIA, DELLA TIPOLOGIA E DELLA VOLUMETRIA DELLA COPERTURA.

CORNICIONI E GRONDE

A. CRITERI ED INDIZI PRESTAZIONALI

- 1) MASSIMA SALVAGUARDIA DEGLI ELEMENTI REALIZZATI CON MATERIALI E TECNICHE COSTRUTTIVE TRADIZIONALI;
- 2) CORRETTO PROPORZIONAMENTO RISPETTO ALL'ALTEZZA DELL'EDIFICIO DEI CORNICIONI DA REALIZZARE EX NOVO.

B. INTERVENTI AMMESSI:

- 1) RESTAURO, RIPRISTINO, RICOSTRUZIONE CON RIPROPOSIZIONE DEL DISEGNO, DELLE DIMENSIONI, DEI MATERIALI, DELLE TECNICHE COSTRUTTIVE ORIGINARIE, SE STORICHE, IN CASO DI DOCUMENTATA IRRECUPERABILITÀ;
- 2) RIPARAZIONE SECONDO LE TECNICHE DEL RESTAURO CONSERVATIVO;
- 3) UTILIZZO DI MATERIALI E TECNICHE COMPATIBILI CON L'EDILIZIA STORICA NEL CASO DI REALIZZAZIONE EX NOVO.

SISTEMA DELLA RIQUALIFICAZIONE

SOLAI, COPERTURE, SCALE

RICOSTRUZIONE DELL'ELEMENTO TECNICO IN COERENZA CON LE CARATTERISTICHE TECNOLOGICHE, COSTRUTTIVE E STRUTTURALI DELL'UE E COMPATIBILMENTE CON I CARATTERI TIPOLOGICI DELL'EDILIZIA STORICA. TALI INTERVENTI SONO AMMESSI SOLO SE LA PROGETTAZIONE VIENE RIFERITA ALL'USO, E NELL'AMBITO DI UN PROGETTO DI MIGLIORAMENTO SISMICO E RESTAURO CRITICO-CONSERVATIVO



PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO

TAV.1 PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO URBANO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO

Conoscere il bene storico di una città
 elaborare le norme di valorizzazione, mantenimento e ripristino
 proporre
 una politica strategica del patrimonio edilizio storico in funzione di coerenza storica e processi strutturali

IL QUARTIERE DI SAN GIACOMO

definire
 il confine al margine dell'antico Decumano Maximus (Cuneo storico)
 in questo senso era il luogo dell'antico anfiteatro
 nel medesimo ha costituito un'importante area di sviluppo per il suo carattere di forte stratificazione
 presenta una grande varietà di tessuti urbani, presenza di un sistema consolidato di torri e di edifici residenziali gemelli, isolati o monofamiliari

ATTIVITÀ
 Da fare: indagine documentaria, emergere i caratteri comuni all'interno del costruito. Con permesso di rilevazione sul territorio le parti di tessuto omogeneo.
 In implementazione consentita di ripercorrere il processo storico morfologico dell'area in senso, utilizzando e ricomponendo tutti gli strumenti di conoscenza e ricostruzione, dal documento fotografico (foto di situazione ed evoluzione) formale.
 Tutto ciò sarà possibile attraverso la lettura di documenti architettonici, archiviati, fotografici e iconografici, nonché attraverso l'analisi visuale dei dati catastali (carte e plani) per poter comprendere le trasformazioni e l'evoluzione del luogo (torri).

OBIETTIVO FINALE
 elaborazione di un sistema di regole di tipo prescrittivo e di norme di tipo progettuale, e dei progetti

PROPOSTA
 una lettura critica delle architetture e la valutazione delle diverse condizioni di conservazione ed uso degli edifici

CON
 l'individuazione e la specificità del materiale (anche in considerazione del suo stato di conservazione) presente rispetto alla strategia d'intervento

SCARICARE
 significa che una limitazione d'intervento non può essere la crescita e l'espansione di essere unica e uguale ovunque, secondo generali principi urbanistici, ma, nel riconoscimento delle diversità e delle caratteristiche dei tessuti, assumere il tutto in vista di carattere critico e riflessivo che i tessuti storici esigono.

LESSICO
Tessuto edilizio: il insieme tutto o parti di essi, costituiti dall'aggregazione di edifici, o anche edifici singoli, con relative aree di pertinenza e aree libere, al prevalente caratterizzazione tipologica, formale, costruttiva e funzionale

Unità immobiliare: è costituita da una porzione di fabbricato, o da un fabbricato, o da un insieme di fabbricati, avente un'area che, nella parte in cui si trova e secondo l'uso locale, presenta potenzialità di autonomia funzionale e strutturale. Qualora non un'unità immobiliare l'appartamento con la sua pertinenza, o parte (per esempio cantina o tettoia); mentre può una autonoma unità immobiliare l'appartamento.

Unità edilizia: insieme di strutture portanti ed elementi costruttivi, funzionali e decorativi, reciprocamente connessi in modo da formare un costituito da cielo e terra, una unità strutturale autonoma ed esteticamente omogenea, sia essa isolata e parzialmente collegata ad unità adiacenti, funzionalmente completa o incompleta, composta da un'unica proprietà o da più unità immobiliari parti di esse.

FONTE BIBLIOGRAFICHE
 _Scalora G., I tessuti urbani di Ortigia, ESSE, Siracusa 2003
 _Sacco B., Tre piani, Lo spazio, Ascoli, Bergamo, FRANCO ANGELI, Milano, 1994
 _Cassonara G., Atlante del restauro, UTET
 _Battaglia M., Salvo S., Scalora G., Dall'interazione alla progettazione dei tessuti urbani storici, i vincoli e le possibilità, EDESSE, Siracusa
 _Pasolini, Acolam
 _Sestini D., Toriani A., Ascoli e l'edilizia privata medievale



PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO

PERCORSO METODOLOGICO TAV.2 **COMPRENSIONE STORICO GEOGRAFICA: ASCOLI PICENO E QUARTIERE SAN GIACOMO**

COMPRESIONE
L'attività di Ascoli Piceno, attraverso un'analisi storico-geografica, si propone di indagare le trasformazioni urbane del centro storico, identificando i caratteri storico-urbani del territorio.

FONDI
geografiche
storiche
cartografiche
iconografiche

ATTIVITÀ
Ascoli Piceno, attraverso un'analisi storico-geografica, si propone di indagare le trasformazioni urbane del centro storico, identificando i caratteri storico-urbani del territorio.

PER **GIACOMO** ricostruzione in ipotesi del sistema di fondazione, strutture urbane, caratteri del percorso.

LEGGI

Facciamo il riconoscimento:
percorsi di collegamento tra percorsi di impianto storico.

Facciamo il riconoscimento:
percorsi di viale longitudinale e di organizzazione urbana.

Facciamo il rilevamento della struttura edilizia:
percorsi definitivi in diverse epoche per lo sviluppo della città.

Facciamo il rilevamento e il riconoscimento:
percorsi che hanno subito modifiche nella forma e nella definizione ma non nella loro natura.

Facciamo il rilievo storico:
percorsi che hanno subito modifiche in epoche diverse in base ai tempi.

Facciamo il rilievo:
percorsi che seguono un andamento storico, costruito senza curve e deviazioni.

Facciamo il rilevamento dell'analisi:
percorsi in cui si riconosce, sempre negli anni, l'andamento secondo una linea certa.

Facciamo un'analisi di carattere:
percorsi in cui le continuità viene ritenuta in questi termini da più segmenti.

Facciamo il rilievo:
percorsi in cui si forma il sistema di segmenti e non di curve consecutive e alternate.

ANALISI E RILIEVO

RICONOSCIMENTO

PROGETTO

FONDI BIBLIOGRAFICI
Caruso G., I nuclei urbani di Orvieto, 1958, Firenze 1989
Caruso G., Manzo S., Guida del Centro Storico di Ascoli Piceno, 1999
Caruso G., Manzo S., Guida del Centro Storico di Ascoli Piceno, 1999
Caruso G., Manzo S., Guida del Centro Storico di Ascoli Piceno, 1999
Caruso G., Manzo S., Guida del Centro Storico di Ascoli Piceno, 1999
Caruso G., Manzo S., Guida del Centro Storico di Ascoli Piceno, 1999

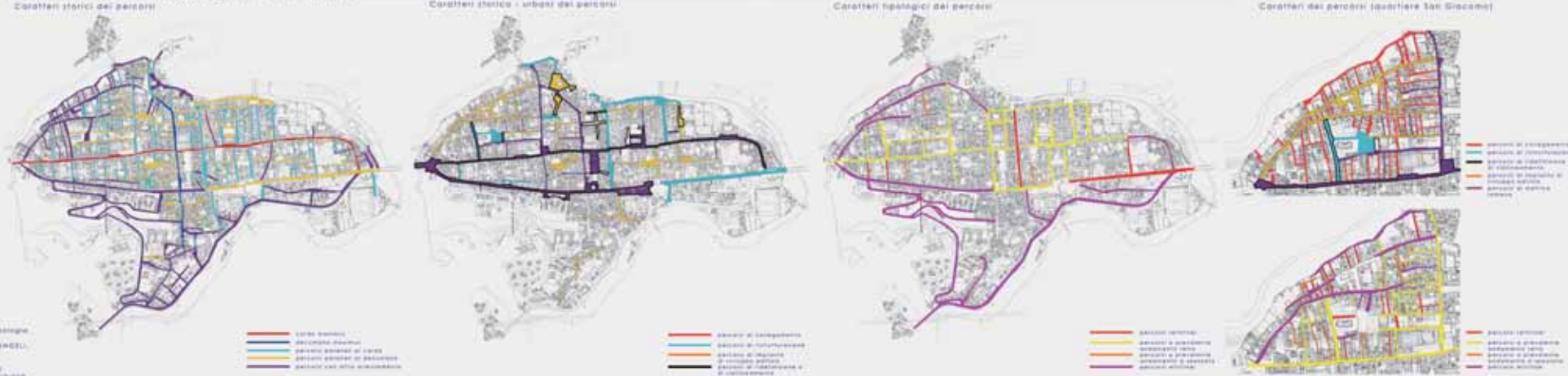
Inquadramento



Evoluzione storica



Analisi storico - urbana del sistema viario



PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO

PERCORSO METODOLOGICO

TAV.3 ICONOGRAFIA GENERALE DEL QUARTIERE

COMPRESIONE

FONTI

- architettoniche
- cartografiche
- bibliografiche
- iconografiche

ATTIVITÀ

1. Lettura ed interpretazione delle fonti catastali:

- Omologazione cartale successiva, applicata, ad:
- Piano prospettico del Ferretti, 1850
- Piano catastale di S. Bruni del 1799
- Catasto del 1819
- Catasto del 1877
- Catasto del 1932
- Catasto del 1985

La ricomposizione del catasto preunitario e la pianta scenografica dell'Orto sono stati scartati in questo modo nel tentativo di ricostruire con i catasti

il contesto delle fonti catastali per definire l'assetto del tessuto urbano del quartiere di San Giacomo

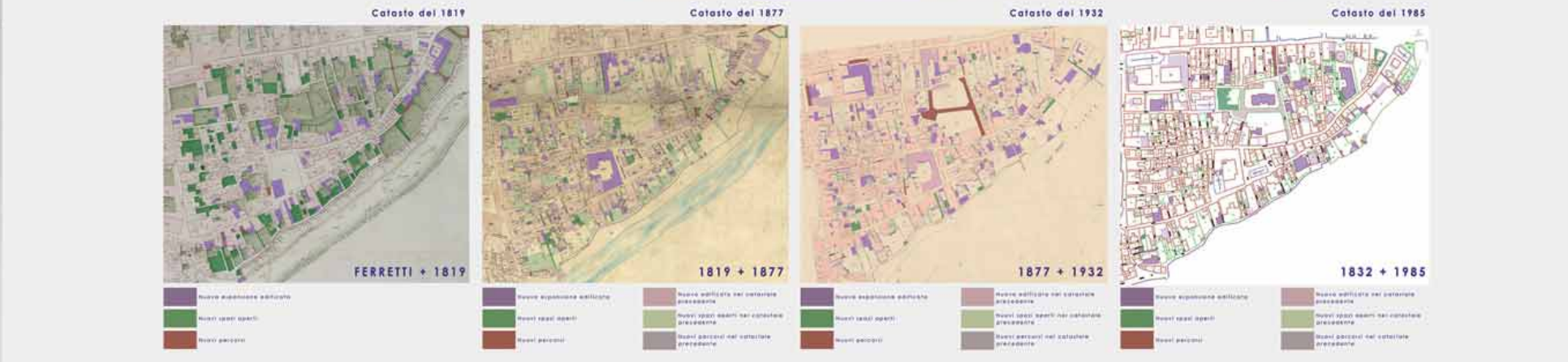
TESSUTO

Il tessuto edilizio è inteso in termini di parti di vicinato, costituito dall'aggregazione di edifici con relative aree di pertinenza e spazi aperti

Spazi aperti definiti: nel confronto tra due catasti, si intendono le parti della città storica che costituiscono i vuoti in precedenza non identificati come tali

Spazi aperti definiti: nel confronto tra due catasti, si intende l'edificio che in precedenza non era identificato come tale

Analisi evoluzione del quartiere



ANALISI E RILIEVO

Modifiche del tessuto edile ed urbano dal XVII ad oggi: sintesi evolutiva

RICONOSCIMENTO

PROGETTO



FONTI BIBLIOGRAFICHE

- Scusa G., I tessuti urbani di Orsilia, ESE, Siracusa 2003
- Casassa G., Monti G.L., Composizione Architettonica e tipologia edilizia, MARSILIO, 1999
- Sironi E., Tre piani, La Spezia, Ascoli, Bergamo, FRANCO ANGELI, Milano 1984
- Casassa G., Atlante del restauro, UTET
- Benedetti M., Sironi E., Scusa G., Dall'interpretazione alla progettazione del tessuto urbano storico: i vincoli e le possibilità, EDIZIONE, Salsomaggiore
- Felanico M., Lotti G., Ossi E., Arcutum, GIARDINI EDITORI, 1982
- Sironi G., Toscani A., Ascoli e l'edilizia privata medievale, GIANNINO GIUSEPPE GAGLIARDI, 1995



PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO: VIA DELLE TORRI

PERCORSO METODOLOGICO

COMPrensione

ANALISI E RELIEVO

ANALISI E RELIEVO

IMPIANTO MURARIO

IMPIANTO CELLULARE

IMPIANTO ARCHITETTONICO

RICONOSCIMENTO

PROGETTO

TAV. 46 ANALISI E RELIEVO DEGLI ISOLATI DI VIA DELLE TORRI

FLESSI E DISASSAMENTI

ORIENTAMENTI

ALLINEAMENTI

ORDITURE MURARIE

SUPERFICI DELLE CELLE

RAPPORTO FRA I LATI

RAPPORTO FRA LE DIAGONALI

ORTOGONALITÀ FRA ASSI MURARI

UNITÀ IMMOBILIARE

QUALIFICAZIONE TIPOLOGICA DELLE SCALE TOPOLOGIA E MORFOLOGIA

SISTEMA DEGLI ACCESSI

IMPIANTO MURARIO

- Integrità dell'asse murario
- Discontinuità tra assi murari
- Integrità dell'asse murario rilevato in situ
- Discontinuità tra assi murari rilevato in situ

IMPIANTO CELLULARE

Area 1	5-8	Area 6	10-11
Area 2	8-11	Area 7	11-12
Area 3	12-14	Area 8	12-14
Area 4	14-15	Area 9	14-15
Area 5	15-16	Area 10	15-16

IMPIANTO ARCHITETTONICO

senza (< 3 metri)	in abbinato a scala (10-13 metri)
col semplice o doppia (3-8 metri)	inno (12-15 metri)
duplice (8-10 metri)	quadruplo (15-22 metri)

CONCLUSIONI

- Assi longitudinali
- Assi trasversali
- Assi degli isolati che mantengono rapporto di facciata completo
- Assi degli isolati che mantengono rapporto di facciata parziale

Difficoltà dell'impianto murario emerge la prima presenza di assi longitudinali per la maggior parte parzialmente rispetto al fronte dell'isolato interessato. Si prevede inoltre anche la presenza degli assi trasversali che condizionano la creazione del fabbricato.

- moduli di base intatti
- disassamenti del modulo di base
- riduzione del modulo di base

Difficoltà dell'impianto murario emerge che gli isolati sono costituiti da celle di forma per lo più regolare. Per ciascun isolato è possibile individuare un modulo di base che è il riferimento dimensionale e morfologico dell'intero dell'isolato stesso.

- senza
- spazi laterali

Difficoltà dell'impianto murario emerge che gli isolati sono costituiti da una notevole eterogeneità delle unità immobiliari. Risultano evidenti, in termini di utilità abitativa, la presenza di spazi comuni, all'interno di ciascun isolato e a livello di blocco, se pur non frequenti, di edifici con valore di distribuzione.

0 10 20 30 40 50

PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO: ISOLATI LUNGO VIA DELLE TORRI

PERCORSO METODOLOGICO

COMPRESIONE

POSTI
storico-urbanistica
storico-architettonica
storico-geografica

ATTIVITÀ

- 1. Individuazione dell'area di studio
- 2. Analisi del contesto urbano e storico-urbanistico
- 3. Analisi del patrimonio storico-architettonico
- 4. Analisi del patrimonio storico-geografico
- 5. Individuazione delle aree di intervento
- 6. Analisi delle condizioni di degrado
- 7. Individuazione delle ipotesi di intervento
- 8. Definizione delle linee guida per il restauro
- 9. Definizione del progetto di restauro
- 10. Definizione del progetto di recupero

ANALISI E BILIEVO

RICONOSCIMENTO

PROGETTO

FAV. 18 ICONOGRAFIA CATASTALE ISOLATI LUNGO VIA DELLE TORRI

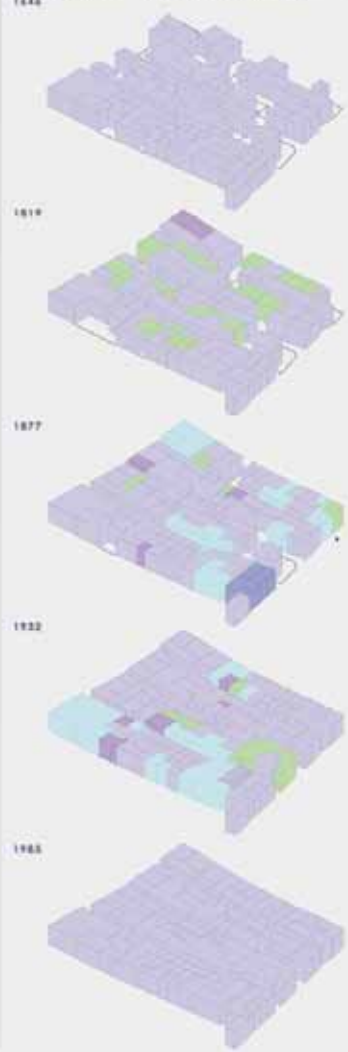
Localizzazione



Trasformazioni e modifiche che hanno cambiato l'assetto degli isolati



CONCLUSIONI: Crescita volumetrica



Analisi evoluzione degli isolati lungo Via dei Soderini



PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO

PERCORSO METODOLOGICO

TAV.6 UNITA' MORFO-TIPOLOGICHE OMOGENEE

COMPrensione

ANALISI E RILIEVO

RICONOSCIMENTO

ATTIVITA'

TESSUTI OMOGENI

L'azione urbanistica ha carattere di recupero con l'obiettivo di restituire l'aspetto storico-urbanistico dell'area in base all'analisi morfologica e tipologica del tessuto urbano, con un recupero culturale volto al miglioramento ed all'evoluzione urbana.

Attraverso un studio di dettaglio e interpretazione delle parti costituenti i tessuti e la regola le tipologie e le volumetrie, si è individuato il tipo di intervento più idoneo e realizzabile in relazione all'assetto urbano.

Una regola per il tessuto urbano che integra la struttura esistente e la riorganizza in modo da restituire l'aspetto storico-urbanistico e la funzionalità.

Definire i volumi e le tipologie che compongono il tessuto urbano e la sua struttura.

Definire il tipo di intervento che si può realizzare in relazione alle esigenze sociali e funzionali, e la sua struttura.

Definire il tipo di intervento che si può realizzare in relazione alle esigenze sociali e funzionali, e la sua struttura.

Definire il tipo di intervento che si può realizzare in relazione alle esigenze sociali e funzionali, e la sua struttura.

PROGETTO



Obiettivi



TESSUTO CONSOLIDATO DELL'IMPIANTO STORICO ROMANO	TESSUTO CONSOLIDATO DI MARGINE
<p>DESCRIZIONE Superficie di 20-30 ettari. Intervento conservativo di tipo storico-urbanistico, con recupero delle volumetrie e delle tipologie edilizie.</p> <p>TESSUTO OMOGENO Tessuto storico-urbanistico consolidato.</p>	<p>DESCRIZIONE Superficie di 10-15 ettari. Intervento conservativo di tipo storico-urbanistico, con recupero delle volumetrie e delle tipologie edilizie.</p> <p>TESSUTO OMOGENO Tessuto storico-urbanistico consolidato.</p>
<p>DESCRIZIONE Superficie di 10-15 ettari. Intervento conservativo di tipo storico-urbanistico, con recupero delle volumetrie e delle tipologie edilizie.</p> <p>TESSUTO OMOGENO Tessuto storico-urbanistico consolidato.</p>	<p>DESCRIZIONE Superficie di 10-15 ettari. Intervento conservativo di tipo storico-urbanistico, con recupero delle volumetrie e delle tipologie edilizie.</p> <p>TESSUTO OMOGENO Tessuto storico-urbanistico consolidato.</p>
<p>DESCRIZIONE Superficie di 10-15 ettari. Intervento conservativo di tipo storico-urbanistico, con recupero delle volumetrie e delle tipologie edilizie.</p> <p>TESSUTO OMOGENO Tessuto storico-urbanistico consolidato.</p>	<p>DESCRIZIONE Superficie di 10-15 ettari. Intervento conservativo di tipo storico-urbanistico, con recupero delle volumetrie e delle tipologie edilizie.</p> <p>TESSUTO OMOGENO Tessuto storico-urbanistico consolidato.</p>
<p>DESCRIZIONE Superficie di 10-15 ettari. Intervento conservativo di tipo storico-urbanistico, con recupero delle volumetrie e delle tipologie edilizie.</p> <p>TESSUTO OMOGENO Tessuto storico-urbanistico consolidato.</p>	<p>DESCRIZIONE Superficie di 10-15 ettari. Intervento conservativo di tipo storico-urbanistico, con recupero delle volumetrie e delle tipologie edilizie.</p> <p>TESSUTO OMOGENO Tessuto storico-urbanistico consolidato.</p>

TESSUTO NON RELAZIONABILE A QUELLO CONSOLIDATO	TESSUTO ALTERATO DA INTERVENTI ATTRAVERSO
<p>DESCRIZIONE Superficie di 10-15 ettari. Intervento conservativo di tipo storico-urbanistico, con recupero delle volumetrie e delle tipologie edilizie.</p> <p>TESSUTO OMOGENO Tessuto storico-urbanistico consolidato.</p>	<p>DESCRIZIONE Superficie di 10-15 ettari. Intervento conservativo di tipo storico-urbanistico, con recupero delle volumetrie e delle tipologie edilizie.</p> <p>TESSUTO OMOGENO Tessuto storico-urbanistico consolidato.</p>
<p>DESCRIZIONE Superficie di 10-15 ettari. Intervento conservativo di tipo storico-urbanistico, con recupero delle volumetrie e delle tipologie edilizie.</p> <p>TESSUTO OMOGENO Tessuto storico-urbanistico consolidato.</p>	<p>DESCRIZIONE Superficie di 10-15 ettari. Intervento conservativo di tipo storico-urbanistico, con recupero delle volumetrie e delle tipologie edilizie.</p> <p>TESSUTO OMOGENO Tessuto storico-urbanistico consolidato.</p>

TESSUTI	CATEGORIE	OBIETTIVI
[Red]	TESSUTO CONSOLIDATO DELL'IMPIANTO STORICO ROMANO	Interventi finalizzati alla conservazione e/o al restauro etico-conservativo dei caratteri di autenticità ed identità del costruito storico, nonché al mantenimento della funzione residenziale.
[Blue]	TESSUTO CONSOLIDATO DELL'IMPIANTO STORICO MEDIEVALE	
[Purple]	TESSUTO CONSOLIDATO DI MARGINE	
[Yellow]	TESSUTO INSERITO DALLA PRESENZA DELL'ANTIFORTO	
[Grey]	TESSUTO NON RELAZIONABILE A QUELLO CONSOLIDATO	Elaborazione di un programma urbanistico che in relazione alle esigenze sociali e funzionali, anche esprimibili a livello urbano, realizza opere ed interventi di riqualificazione e riconfigurazione del costruito e degli spazi aperti.
[Orange]	TESSUTO ALTERATO DA INTERVENTI ATTRAVERSO	
[White]	EMERGENZE	Interventi finalizzati a costituire ricuciture e rimarginature nel tessuto urbano storico consolidato.
[Green]	PORTIONI DI TESSUTO CON MANIFATTI ARCHITETTONICI CROLLATI O ALLO STATO DI RUDERE DELIMITATI DAL TESSUTO STORICO	Interventi finalizzati alla conservazione dell'assetto morfo-tipologico architettonico e strutturale.

TESSUTI OMOGENI

TESSUTO CONSOLIDATO DELL'IMPIANTO STORICO ROMANO

TESSUTO CONSOLIDATO DELL'IMPIANTO STORICO MEDIEVALE

TESSUTO CONSOLIDATO DI MARGINE

TESSUTO INSERITO DALLA PRESENZA DELL'ANTIFORTO

TESSUTO NON RELAZIONABILE A QUELLO CONSOLIDATO

TESSUTO ALTERATO DA INTERVENTI ATTRAVERSO

EMERGENZE

PORTIONI DI TESSUTO CON MANIFATTI ARCHITETTONICI CROLLATI O ALLO STATO DI RUDERE DELIMITATI DAL TESSUTO STORICO

PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO

PERCORSO METODOLOGICO

TAV.7 IL PPE DI SECCHI

Comune di Ascoli Piceno, Piano Particolareggiato Esecutivo del centro storico.
 Quadro di unione tavole 6-7: prescrizioni per gli edifici. (S.Secchi, V.Borzacchini, S.D'Auria, A.Monti)
 Tavola definitiva a seguito degli stralci, modifiche e prescrizioni di cui alla delibera del consiglio provinciale n.7 del 30/03/2004

COMPRESIONE

ANALISI E RILIEVO

✓ RICONOSCIMENTO

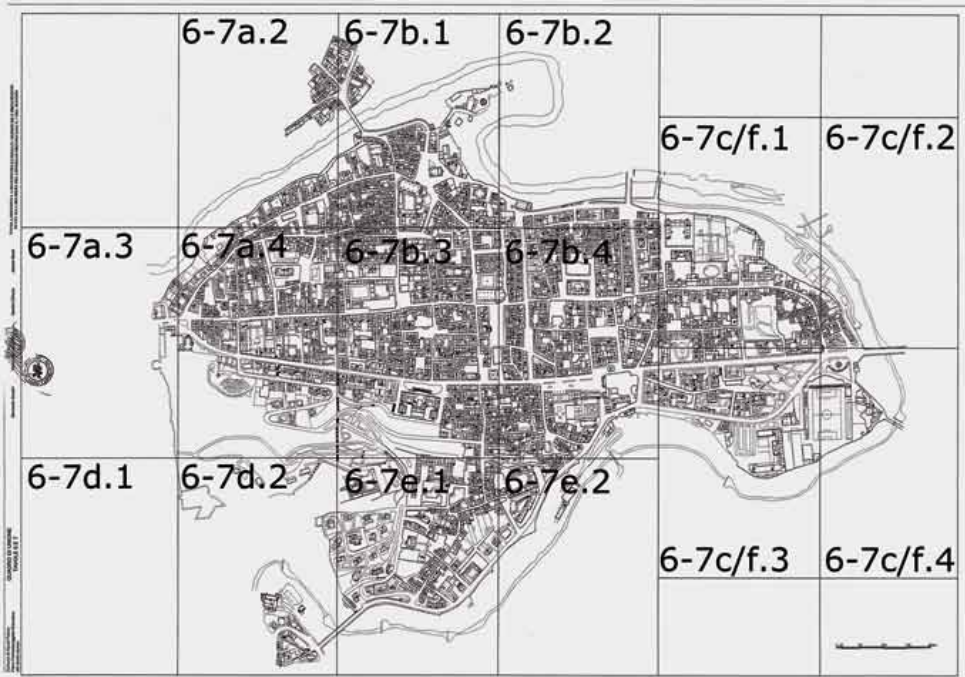
ATTIVITÀ

IL PPE DI SECCHI

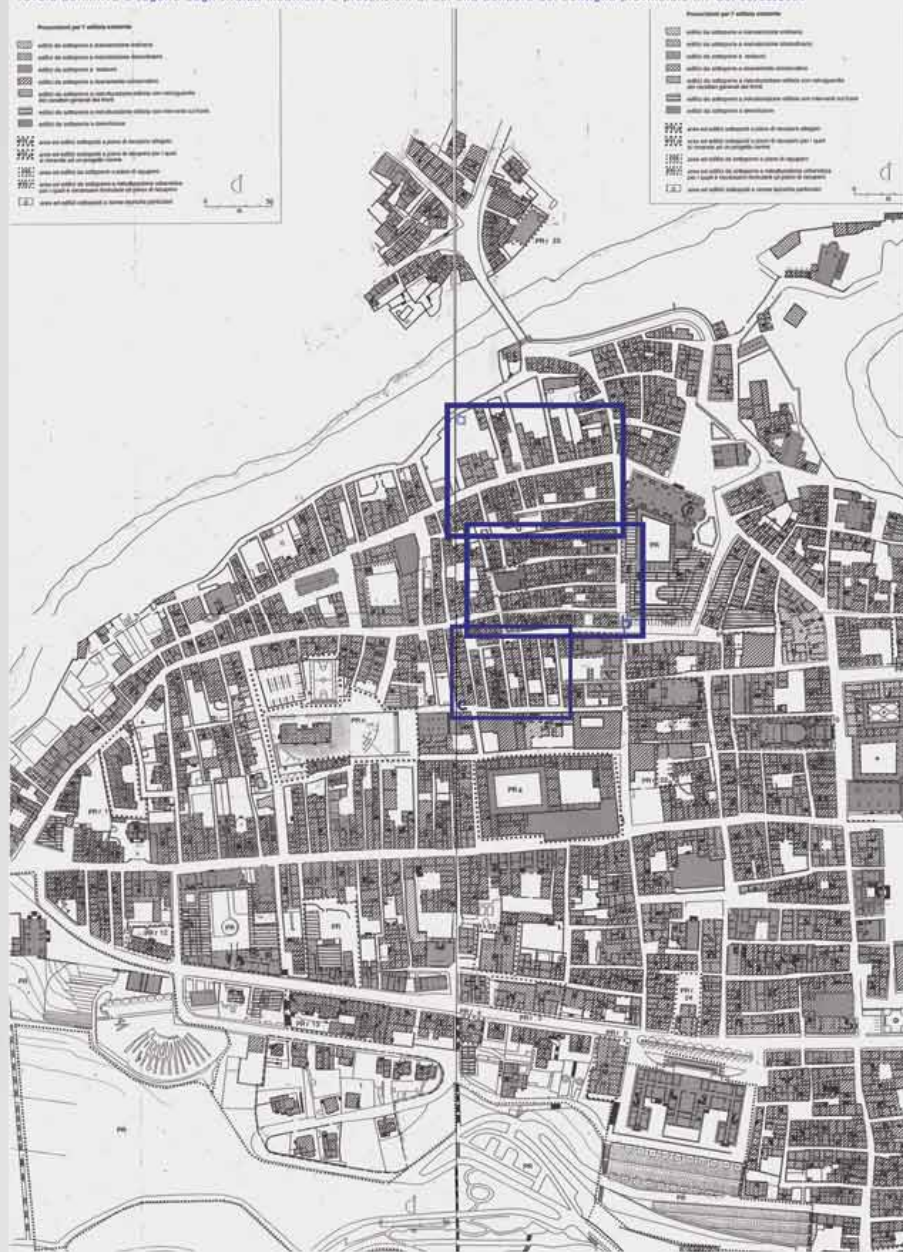
A fini della proposta metodologica e del progetto e
 esplicitando la conoscenza e comprensione dello strumento.
 armonizzato attualmente in vigore nel centro storico di
 Ascoli Piceno.

- Prescrizioni dei gli edifici
- Interventi sull'edilizia esistente
- Guida agli interventi

PROGETTO



Comune di Ascoli Piceno, Piano Particolareggiato Esecutivo del centro storico.
 Quadro di unione tavole 6-7(a.2/b.1/a.4/b.3): prescrizioni per gli edifici. (S.Secchi, V.Borzacchini, S.D'Auria, A.Monti)
 Tavola definitiva a seguito degli stralci, modifiche e prescrizioni di cui alla delibera del consiglio provinciale n.7 del 30/03/2004



Viene proposta un metodo per il restore che consenta di superare le lacune e i limiti del PPE del centro storico di Ascoli Piceno, considerando l'intera gli aspetti positivi e negativi e riconoscendo la sua validità di norma vigente.

CARATTERI POSITIVI: LA GUIDA AGLI INTERVENTI

La guida agli interventi del PPE è uno strumento utile per chi si accinge ad operare.
 In quanto dimostra attenzione alla storia e alle tradizioni e ne riconosce il valore.
 Contiene una classificazione degli elementi architettonici ricorrenti nel centro storico della città e
 ne dà una descrizione storico-architettonica, fornendo le ragioni e le indicazioni per eventuali interventi.

CARATTERI NEGATIVI

Il rilievo del PPE di Secchi, eccetto per alcuni edifici,
 è costituito dalle piante dei piani terra del centro storico
 alla scala 1:500.

Il PPE di Secchi definisce gli interventi sull'edilizia esistente
 per mezzo delle seguenti categorie di intervento, ogni
 variazione ricade entro tali categorie:
 manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria,
 restauro, risanamento conservativo,
 ristrutturazione edilizia e ristrutturazione urbanistica.

Il PPE manca di un'analisi più approfondita e specifica che
 indaga gli aspetti del costruito ma soprattutto gli aspetti
 del tessuto urbano.

MOTIVAZIONI

Il rilievo spesso non è quello reale e non è aggiornato,
 in un centro storico di grande importanza come è quello di
 Ascoli Piceno, non è sufficiente un rilievo dei piani terra per
 gestire gli interventi previsti dal piano particolareggiato.

Gli interventi proposti dal piano rientrano in categorie
 troppo ampie e generiche.
 Per l'attuazione del piano è necessario fare riferimento agli
 articoli n.30-31 della legge n.457 del 1978.

Al fine di fornire indicazioni prescrittive e prefazionali
 adeguate ad un progetto di restore urbano, è necessaria
 una conoscenza approfondita e un'analisi del tessuto che
 studia e combina aspetti storici, evolutivi,
 caratteri morfologici e architettonici.

Gli isolati lungo Via dei Saladini e Via dei Soderini, rientrano nelle categorie di manutenzione straordinaria (opere volte a sostituire e rinnovare elementi dell'edificio, aggregazione e trasformazione di singole unità immobiliari ecc.) e di risanamento conservativo (opere finalizzate all'utilizzo dell'edificio quali ad esempio l'interimento di accessi e impianti nel rispetto della struttura esistente ecc.).

SITI BIBLIOGRAFICI
 - Scavini O., I tessuti urbani di Orvieto, ESEI, Stracuva 2003
 - Scavini S., Tre piani, La Spezia, Ascoli, Bergamo.
 - FRANCO ANELLI, Milano 1994
 - O. Coniglietta, G. J. Maffei, Composizione Architettonica e
 Urbanistica editura, Marsilio 1999
 - Craxiana G., Atlante del restore, UTET
 - Santuzza M., Savio S., Scavini G., Dal'interpretazione alla
 progettazione del restore urbano: storiati i vincoli e
 le possibilità, EDESAL, Spacore
 - Palombara M., Architetto e l'edilizia privata medievale
 - Strati G., Tomasi A., Ascoli e l'edilizia privata medievale

PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO: TESSUTO DI VIA DELLE TORRI

PERCORSO METODOLOGICO

TAV.8 RILIEVO DELL'ISOLATO

Sistemi economici della copertura



- COMPRESIONE**
- ANALISI E RILIEVO**
- RICONOSCIMENTO**
 - Analisi di tipo data, Tori
 - Analisi iconografica
 - Analisi morfologica
 - Analisi dell'evoluzione urbana
- PROGETTO**
 - Analisi
 - Rilievo storico
 - Valore programmatico per la loro integrazione con il progetto
 - Valutazione delle attuali condizioni di conservazione del costruito e riconoscimento delle migliori soluzioni
 - Interventi presuntivi e progettuali



Prospetto Via dei Filodrammatici



piano piano terra



Prospetto Via Corfinio



Prospetto Via Palucci



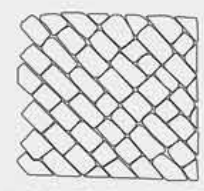
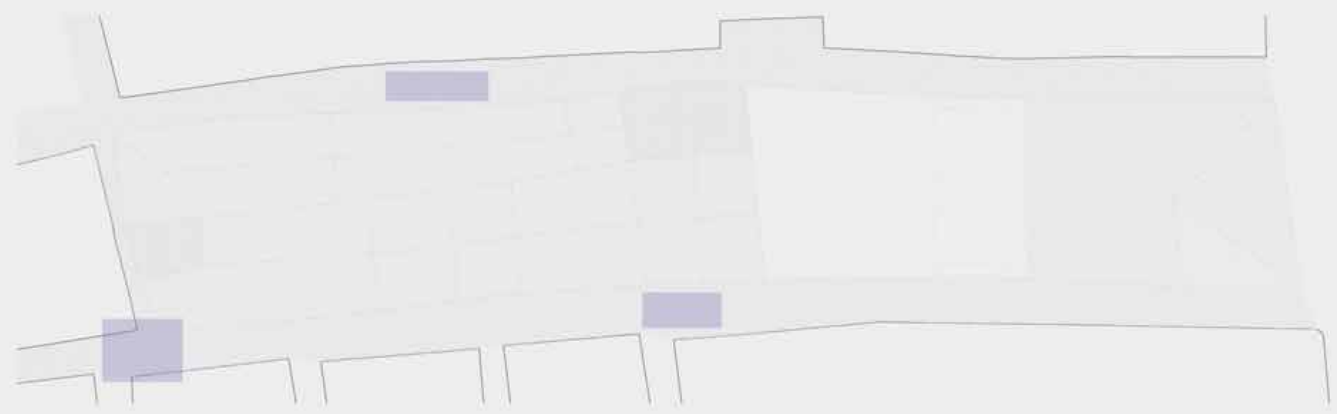
Prospetto Via delle Torri



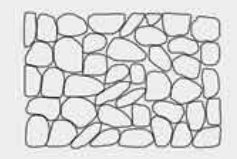
PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO: TESSUTO DI VIA DELLE TORRI

- PERCORSO METODOLOGICO
- COMPRESIONE
 - ANALISI E RILIEVO
 - RICONOSCIMENTO
 - PROGETTO

TAV. 9 ASPETTO DEL COSTRUITO



PAVIMENTAZIONE IN SANPIETRINI



PAVIMENTAZIONE IN SELCE



LE PAVIMENTAZIONI PIÙ ANTICHE DELLE STRADE ASCOLANE SONO IN SELCE SPACCATO CON L'INERIMENTO DI LASTRE DI TRAVERTINO. A PARTIRE DALLA FINE DEL '700 I SELCI VENGONO SBIZZATI. FORME DI CURO E QUESTA LAVORAZIONE SI CONSERVA FINO A BUONA PARTE DEL '600. È POSSIBILE INDIVIDUARE ORDITURE DIVERSE, IN GRADO DI RISPONDERE ALL'USO CARRABILE DELLE STRADE, ED ALLA NECESSITÀ DI CONVOGLIARE LE ACQUE METEORICHE VERSO I TOMBINI DELLA RETE FOGHARIA. LA SEZIONE TRASVERSALE DELLA STRADA È QUASI SEMPRE A SCHIENA D'ASINO. I CANALI LATERALI, DISTANZIATI DAL BORDO DEI FABBRICATI, CHE CONVOGLIANO LE ACQUE METEORICHE CHE SONO IN TRAVERTINO, NELLE STRADE DI SEZIONE RIDOTTA. L'ACQUA VIENE CANALIZZATA AL CENTRO LUNGO LA LINEA DI MEZZERIA.



PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO: ISOLATI LUNGO VIA DELLE TORRI

PERCORSO METODOLOGICO

TAV. 10 ISOLATO: ANALISI DEL COSTRUITO

COMPRESIONE

ANALISI E RILIEVO

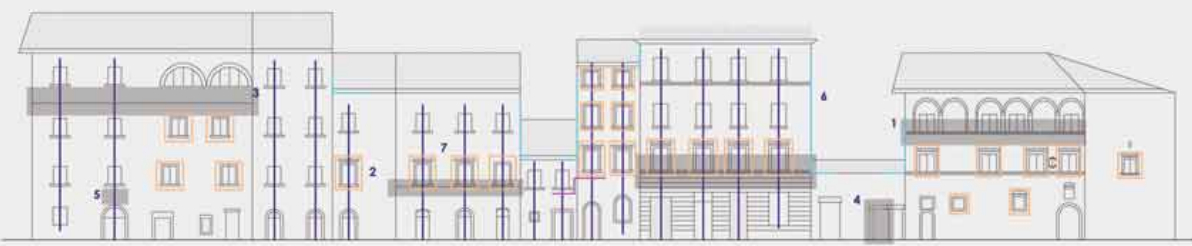
RICONOSCIMENTO

- Isolati di Via Salario
- Analisi in sezione
- Analisi morfologica
- Analisi dell'evoluzione costale
- Valore procedurale per le fasi progettuali vera e propria
- Rileva

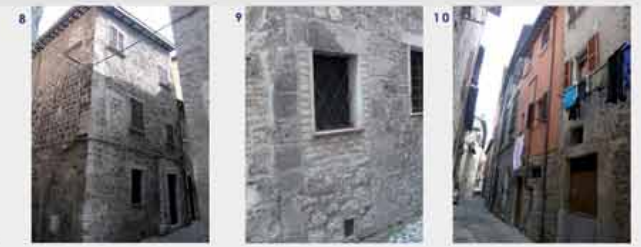
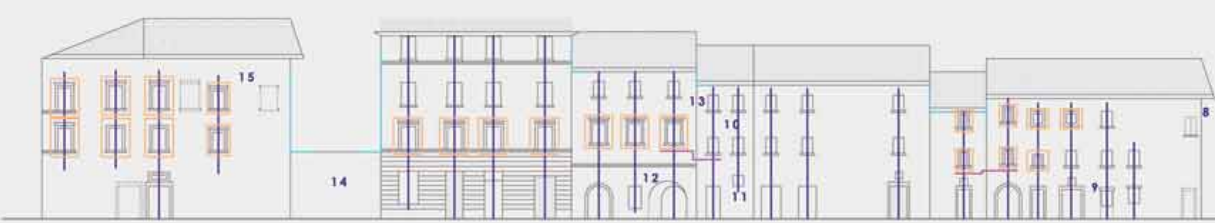
- Aspetti del carattere dell'isolato:
- critica critica lettura ed interpretazione critica del fatto storico dell'isolato sul costruito
 - valorizzare delle attuali condizioni di conservazione del costruito
 - riproposizione delle maggiori problematiche

PROGETTO

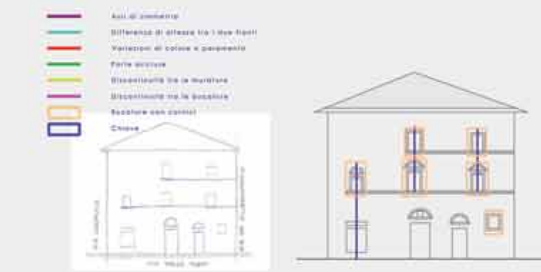
Via Corfinio



Rua dei Filodrammatici



Via delle Torri - Rua Palucci



PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO: TESSUTO DI VIA DELLE TORRI

PERCORSO METODOLOGICO

TAV. 11 SINTESI

COMPRESIONE

ANALISI E RILIEVO

RICONOSCIMENTO

Stato di Via delle Torri

- Analisi insediativa
- Analisi morfologica
- Analisi dell'evoluzione costale

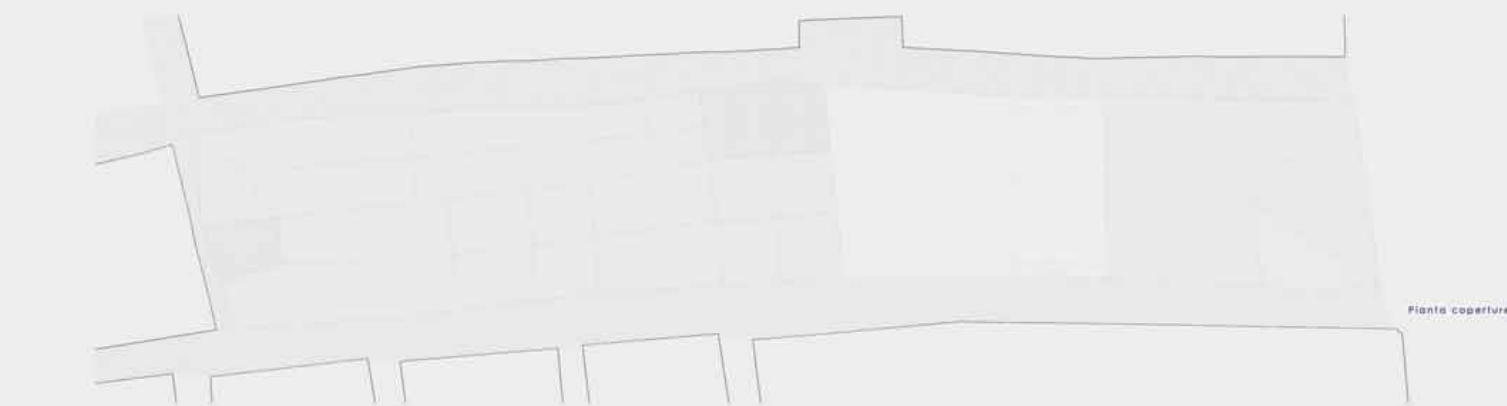
Isolare

- Rilievo: mappatura fotografica dell'esistente

PROGETTO

Intesa

- Rilievo critico
- Visione progettuale per la fase progettuale vera e propria.
- Valutazione delle attuali condizioni di conservazione del tessuto e riconoscimento delle maggiori criticità.
- Indicazioni prescrittive e prestazionali.



Pianta coperture



Pianta piani terra



Prospetto Via Corfinio

